



In Breve

EURO/DOLLARO 1,369

FTSE MIB
14.928,24
-6,80%

ALL SHARE
15.798,69
-6,13

IMS

Vasco Rossi incontra gli operai in presidio

Dopo la solidarietà verbale quella concreta: Vasco Rossi incontrerà i lavoratori della Ims, azienda che produce e commercializza cd e dvd fra cui quelli del cantante.

Ims è a rischio chiusura e 132 dipendenti presidiano la fabbrica. La data dell'incontro -spiega un comunicato di Cobas-Cub- non è ancora stata decisa.

INTERNET

Cresce il mercato dei falsi iPad e tablet

Il successo dell'iPad ha stimolato la competizione nel mercato dei tablet, ma ha alimentato la produzione di falsi. Secondo una ricerca di MarkMonitor (San Francisco) a luglio in una sola giornata quasi 18mila falsi iPad e tablet con sistema operativo Android erano in vendita online. E 5mila rivenditori, molti dei quali situati in Cina, avevano in vendita le imitazioni.

FIAT

In crescita del 27% le vendite Chrysler negli Usa

Le vendite di Chrysler negli Stati Uniti sono aumentate del 27% ad ottobre a 114.512 veicoli. Si tratta del 19esimo mese consecutivo con il segno positivo per la casa automobilistica controllata da Fiat e il miglior ottobre dal 2007. Il progresso, sottolinea Chrysler, «è stato guidato dalle vendite del settore retail aumentate del 40% nel mese».

ANSALDO BRED A

Orsi: la soluzione è in una forte partnership

Per il futuro di Ansaldo Breda «cerchiamo una soluzione che preveda una partnership con un'impresa con le ferrovie come core business»: lo ha dichiarato l'ad di Finmeccanica, Giuseppe Orsi. «Non ho mai parlato di cessione ma di dare ad Ansaldo una forte partner. Hanno mostrato interesse i principali gruppi ferroviari del mondo».

→ **Settantamila** operai in cig, 15mila contratti di solidarietà

→ **Gli ammortizzatori** sociali sono in scadenza. Venerdì 8 ore di stop

Fiom: Formigoni ignora la crisi Tute blu, sciopero in Lombardia

Venerdì a Milano sciopero di otto ore delle tute blu Cgil e manifestazione sotto l'ufficio di Formigoni. «Regione e governo non fanno nulla. In scadenza gli ammortizzatori sociali, in Lombardia disoccupazione record».

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Settantamila tute blu in cassa integrazione, 15mila contratti di solidarietà e un Pil regionale che dal 2008 ha perso 8,2 punti percentuali.

La Lombardia arranca, nell'analisi della Fiom-Cgil che venerdì torna in piazza a Milano con uno sciopero di otto ore e una manifestazione che si concluderà sotto il palazzo della Regione (appuntamento alle 9,30 in piazza San Babila). Dal tetto del suo nuovo grattacielo il governatore Formigoni non avrà modo di sentire gli slogan degli operai, ma è a lui e alla sua Giunta che sono rivolti. Chiedono che si tamponi l'emorragia dei posti di lavoro, che ha portato la disoccupazione di una delle Regioni più industrializzate d'Italia al 5,6 per cento (dati Fiom).

Sono le stesse ragioni che il 18 ottobre hanno portato Fiom, Fim e Uilm, sotto le finestre dell'assemblea regionale, ma l'iniziativa è passata alle cronache quasi esclusivamente per la contestazione dei lavoratori

al «trotta» che si recava al lavoro. «Fermiamo i licenziamenti», torna a chiedere adesso il sindacato guidato da Mirco Rota, secondo cui la possibilità che un disoccupato lombardo trovi nuova occupazione è passata dal 46 per cento del 2008 al trenta del 2011 (per i 40enni la percentuale scende al 26). Se le cifre sono corrette, è meglio non sapere cosa avviene nelle Regioni meno ricche.

A far suonare l'allarme è però la prossima scadenza degli ammortizzatori sociali in deroga, quelli concessi a livello regionale ai lavoratori delle aziende che non hanno la cassa integrazione. È una delle po-

Prodotto interno lordo «Dall'inizio della crisi persi 8,2 punti percentuali di Pil»

che iniziative prese dal governo all'inizio della crisi. Si tratta dello stesso governo che adesso pensa di rilanciare il Paese facilitando i licenziamenti. Anche per questo, di fronte alla sordità della politica nazionale e regionale, le tute blu hanno deciso di tornare a manifestare. «Da anni non si proclamava uno sciopero regionale - ammette Rota - Ma la situazione è grave. Cosa accadrà con la fine degli ammortizzatori sociali? Senza interventi a so-

stegno dello sviluppo e delle imprese da parte della Regione, la situazione è destinata a precipitare». Ancor più se allo stallo lombardo si aggiunge il fatto che «il governo non mette a disposizione risorse ma addirittura interviene nuovamente sulle pensioni e, attraverso l'articolo 8, cancella i contratti collettivi nazionali...».

Nella sua analisi, il sindacato ha recentemente incluso un confronto delle aree ritenute tra le più produttive d'Europa: Lombardia, Rodano-Alpi, Baden-Württemberg e Catalogna. Dal confronto risulta che l'impatto della crisi ha portato ad una riduzione del Pil lombardo dell'8,2 per cento, del 7,1 per cento nel Baden-Württemberg, del 4,1 per cento in Catalogna e del 3,4 per cento nel Rodano-Alpi. Per contro, la ripresa è stata sostenuta in Baden-Württemberg, con un aumento del 5,5 per cento. Mentre in Lombardia si è fermata all'1,9 per cento. Stazionaria la situazione in Catalogna e nel Rodano-Alpi.

Di dati allarmanti aveva parlato recentemente anche la Fim-Cisl Lombarda, nel suo 31esimo rapporto sullo stato di salute dell'economia. «Futuro nero per 13.741 lavoratori metalmeccanici lombardi», era l'incipit della presentazione dello studio, che faceva anch'esso riferimento agli ammortizzatori sociali in scadenza. ❖

Irisbus, sulla Cig ricatto Fiat: o la firma o i licenziamenti

Fumata nera sulla vertenza Irisbus. Dopo una trattativa fiume all'Unione industriali di Avellino, nella notte i sindacati hanno lasciato il tavolo. La Fiat infatti si è rifiutata di sottoscrivere una nota a verbale richiesta dalla Fiom in cui si spiegava che la firma dell'accordo sulla Cassa integrazione per cessazione di attivi-

tà (un anno più il secondo se si riescono a ricollocare almeno il 30% degli operai) solo per «evitare che i nove operai (tra cui anche un delegato della Uilm) a cui è arrivata la lettera di sospensione fossero licenziati». Il «No» dell'azienda («Non era mai accaduto che la Fiat rifiutasse una nota a latere») ha compattato i sindacati

che questa mattina riuniranno i 664 lavoratori di Valle Ufita per decidere il da farsi. L'ultimatum dell'azienda suona come un ricatto: se i sindacati non sottoscriveranno l'accordo entro le 11, la trattativa salta e partiranno le lettere di licenziamento, con la conseguente messa in mobilità. E le conseguenti difficoltà per chi, come la multinazionale cinese Amsia, voglia subentrare nella produzione.

La Fiom continua a dirsi disponibile alla firma ma vuole che, oltre ad evitare i licenziamenti, si discuta del futuro dell'azienda e dell'intero settore trasporti in Italia. **MASSIMO FRANCHI**